

A fine anno, lei andrà in pensione dopo un trentennio di impegno pubblico nel campo della formazione professionale. Una attività, la sua, svolta sempre con passione ed entusiasmo e per questo molto apprezzata dalla SSIC Sezione Ticino, in particolare per quanto riguarda il fattivo apporto allo sviluppo del nostro Centro di Gordola. Signor Moresi, come ha vissuto negli ultimi decenni l'evoluzione del mondo della formazione professionale?

Ho iniziato la mia attività professionale come insegnante supplente di cultura generale nelle classi dell'avviamento professionale a Lugano-Cassarate nella prima metà degli anni Settanta. Erano altri tempi. Il settore della formazione professionale era l'ultima ruota del carro per quanto riguarda la politica scolastica cantonale. Sono passati quasi quaranta anni: la società è cambiata, trasformando molti paradigmi su cui si fondava, e con essa anche la politica formativa e la sensibilità per la formazione che sono via via aumentate, portando ai successi di oggi. Sin dall'inizio della mia attività quale Direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale (DFP), il 1° maggio 1990, ho seguito l'evoluzione veramente notevole del settore, che è indescrivibile in poche righe.

Sono sempre stato molto vicino al mondo dell'artigianato e al Centro professionale della SSIC di Gordola. Uno dei miei compiti – quando ho iniziato a lavorare per la DFP – era quello di Direttore generale dei Corsi di introduzione. Era il periodo in cui si consolidavano le molteplici attività di formazione nei vari centri gestiti dalle «grandi» organizzazioni del mondo del lavoro e dall'altra parte si investiva per sensibilizzare e motivare quelle «piccole» a impegnarsi al meglio per offrire ai giovani ticinesi infrastrutture e competenze di prima scelta. Ricordo con piacere che sempre a Gordola sono diventato Presidente della Commissione di vigilanza del Centro, dove a tutt'oggi sono presenti 16 organizzazioni del mondo del lavoro che organizzano corsi interaziendali per ben 34 professioni. In questi ultimi venti anni ho quindi potuto vivere in prima persona, e con molta soddisfazione, lo sviluppo del Centro con la costruzione del padiglione «D», dove lavorano gli apprendisti elettricisti di distribuzione, la sosta per i «giardinieri paesaggisti», l'innovativa centrale di riscaldamento, e infine ARCA, un immobile dotato delle più moderne

tecnologie, dove hanno trovato casa l'USM, la Suissetec e l'AFMS. Un cantiere sempre in fermento che ha permesso di ottenere, tra le altre cose, anche il certificato di qualità ISO 9001. Un grande successo per il quale sono stati fondamentali la lungimiranza, la competenza e l'entusiasmo dei vari dirigenti che si sono succeduti alla testa della SSIC TI e del suo Centro di formazione, così come il prezioso sostegno delle Autorità politiche ticinesi.

Uno degli aspetti che l'ha visto impegnato in prima persona è quello riferito all'orientamento professionale dei giovani al termine della scuola obbligatoria. Pensiamo in particolare a ESPO-PROFESSIONI, la rassegna biennale nata nel 1991, della quale lei presiede il Comitato di organizzazione. Cosa ci può dire a tal proposito?

ESPOPROFESSIONI, le giornate dell'orientamento e della formazione professionale, organizzate a scadenza biennale prima a Bellinzona poi a Lugano, è stata un'idea geniale. Il Cantone Ticino è stato il promotore di un'iniziativa innovativa, che ha avuto un effetto domino in tutta la Confederazione: in vent'anni nel resto della Svizzera sono nate, sul nostro modello, molte manifestazioni simili. Così siamo arrivati alla 10° edizione nel 2012 con oltre 30'000 visitatori: su una superficie di oltre 10'000 m² un centinaio di espositori (scuole, organizzazioni del mondo del lavoro, enti ed istituzioni vari di formazione) ha presentato quasi 300 mestieri della formazione professionale di base e superiore. Una finestra importante, oserei dire un palcoscenico, per i giovani e le loro famiglie per vedere al lavoro apprendisti nelle varie professioni in uno scambio interattivo. Pure il settore della costruzione è sempre stato presente e nelle ultime edizioni ha organizzato i campionati dimostrativi dei «muratori». In base alla mia esperienza ritengo che nel nostro Cantone saranno proprio i mestieri dell'artigianato quelli a riservare un maggior futuro alle giovani generazioni. I tempi dei «colletti bianchi» sono terminati. Si tratta di un cambiamento importante: il nostro compito – come addetti ai lavori – è anche quello di spiegare alle famiglie dei giovani che si affacciano al mondo professionale la nuova realtà e le vere potenzialità che riserva il mercato.



Gianni Moresi, Direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale.

Una sfida alla quale partecipano anche le quasi tremila aziende formatrici ticinesi, che ringrazio per l'impegno.

Per concludere vorremmo rivolgere con lei uno sguardo al futuro. Signor Moresi, su quali aspetti ritiene si debba puntare nei prossimi anni per ulteriormente migliorare la formazione professionale dei giovani nel settore dell'edilizia e dell'artigianato della costruzione?

Il sistema duale svizzero della formazione professionale è citato come un esempio valido anche in vari studi scientifici dell'OCSE. Prova ne è che la disoccupazione giovanile nel nostro Paese è ben al di sotto della media europea. Nel Cantone Ticino la formazione professionale è a tutti gli effetti una formazione di serie A (e non più come in passato di serie B) e di pari dignità rispetto agli studi liceali.

Da una parte è più che opportuno sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica sul fatto che coloro i quali scelgono un apprendistato alla fine di questa prima formazione professionale di base hanno ancora davanti a loro tutte le porte aperte per continuare gli studi. Dall'altro lato le scuole professionali, le aziende formatrici e le organizzazioni del mondo del lavoro dovranno continuare a garantire anche in futuro un livello di competenze all'avanguardia e al passo con i tempi.

L'Ufficio presidenziale, la Direzione della SSIC Sezione Ticino e del Centro di Gordola ringraziano di cuore il sig. Gianni Moresi per il grande lavoro svolto a favore della formazione professionale anche nel settore della costruzione e gli formulano i migliori voti augurali per un futuro ricco di salute e di ulteriori soddisfazioni.